Conto corrente colla Posta

Gallarate, 28 Novembre - 4 Dicembre 1925

Anno XXI — Num. 48

Si pubblica il Sabato

Direzione e Amministrazione
Via G. Bruno N. 10 (ang. Via A. da Brescia)

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO . L. 25.—
NORMALE . . . . . „ 12.50
SEMESTRALE . . . . „ 6.50
Un numero separato: Centesimi 25

UNIONE

Settimanale dell' Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . . „ 2 —
Cenni Necrologici . . „ 2.—
Nel corpo del giornale „ 2 —
Pagamento anticipato
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA G. BRUNO N. 10

Il problema sindacale

Ai nostri lettori è noto come noi abbiamo più volte sostenuto:

— che l'organizzazione sindacale non contrasta alla dottrina e alla pratica liberale, in quanto l'associazione di persone aventi interessi comuni e analoghi è spesso una necessità, e, in molti casi, anche un bene:

— che si deve ammettere, da quanti non sono socialisti, il beneficio dell'azione fascista nell'organizzazione dei lavoratori, perchè furono sottratti al mito della lotta di classe, e perchè la collaborazione di classe richiede da ambo le parti (imprenditori ed operai) organismi e forze decise a sostenerla e a praticarla:

— che il pericolo nasce allorchè si vuole imporre una unanimità forzata, e più ancora si chiama lo Stato e il partito al governo a parteggiare o per gli uni o per gli altri; l'autorità, ad essere giudice e parte insieme; e peggio, se si pretende sostituire all'organizzazione sociale attuale una disciplina sindacale, arbitrariamente eguale per tutti, preminente sull'individuo o sostitutiva di altre forze di coesione sociali, spirituali, politiche ed economiche:

— che, infine, la legislazione in materia sindacale ha un campo indubbiamente ancor fertile da lavorare; ma s'ingannerebbe colui, il quale pensasse potere la legislazione forzatamente imporre uno schema sociale, prestabilito e rigido.

Di questi errori troviamo invece una nuova difesa nel libro dell'on. Sergio Panunzio — *Lo Stato fascista* — testè pubblicato (Bologna, L. Cappelli, editore).

Il Panunzio, antico sindacalista, e filosofo, è un precursore, nel suo partito, di tale indirizzo, ancorchè vi porti, come vedremo, l'eredità della concezione socialista, proprio nel punto essenziale e decisivo.

Una parte della sua tesi è accettabile da moltissimi; anzi, è già accettata perchè fu già sostenuta. Assicurare l'autorità dello Stato di fronte ai sindacati: impedire voti di fiducia di sorpresa in Parlamento: stabilire il riconoscimento giuridico dei sindacati, e quindi la loro responsabilità civile ed anche penale, tutto ciò esiste di fatto, per esempio, in Inghilterra, ed ha il sussidio di esperienze molteplici in molti paesi, e di una letteratura scientifica, neppure di data recente.

L'on. Panunzio, ricordando il *Contratto Sociale* di Rousseau, e il rapporto di diritto tra lo Stato e l'individuo, *e l'infinita incommensurabile distanza e ignoranza* che li divide, scrive: «*Il Fascismo riempie lo spazio vuoto e dice: Come enti intermedi e interattivi fra Stato e individui, vi sono le società particolari*». Ma no, amico Panunzio, non è una scoperta del fascismo: da Rousseau in poi, e anche prima, ciò fu detto, sostenuto e applicato. Il problema non è nuovo: la discussione riguarda solo i suoi limiti e le relative soluzioni.

Oggi il problema è questo: dobbiamo avere sindacati liberi, sottoposti ad una comune disciplina, su cui lo Stato eserciti la sua sovranità, anche con nuove leggi e nuovi istituti; oppure, dobbiamo avere un solo sindacato che riunisca tutti ed abbia una prevalente funzione politica ed economica?

L'on. Panunzio sostiene ora la seconda parte di questo dilemma:

«La società moderna si sfalda, si sfascia da tutte le parti, e, in questo mare tempestoso, emergono queste formazioni madreporiche, le organizzazioni, nelle quali tutti gli individui che hanno affinità di interessi e, per riflesso, affinità di idee, di sentimenti e di modi di vita e di coscienza, — coesioni economiche e coesioni mentali, interessi e menti associati, — si riuniscono, si trincerano, per difendersi e per offendere, ovveroisia per vivere, dato che la vita non è che una grande difensiva offensiva e viceversa».

L'on. Panunzio parte, dunque, da una concezione catastrofica della società presente, ma essa è smentita dai fatti: ritiene che l'identità degli interessi crei l'affinità delle idee: vuole lo Stato sovrano, ma se il sindacato è strumento anche di difesa e di offesa, chi può escludere, appunto perchè è assai più forte degli individui singoli, che esso rivolga la sua azione anche contro lo Stato, come non potrebbe certo fare l'individuo isolato?

Non è inoltre affatto facile fissare questa identità di interessi, che dovrebbe essere la base del nuovo ordinamento, a meno che non si creda nella divisione di due classi perennemente divise in lotta fra di loro; ma tale presupposto socialista, che è la logica premessa nei sistemi di Marx e di Sorel, non è certo comune al fascismo. Gl'interessi sono molteplici, vari, profondamente diversi entro la stessa classe, mutevoli, contingenti. L'individuo può essere agricoltore e industriale insieme: esercitare una professione libera e partecipare con altri suoi interessi al ceto capitalista: essere operaio qualificato e quindi avverso ad altri operai che volessero dividere i vantaggi della sua posizione senza averne i meriti; sentirsi americano prima di avvertire una comunanza operaia internazionale, e quindi richiedere misure restrittive contro gli immigrati stranieri: partecipare al banchetto protezionista con gli industriali, anzichè richiedere il libero scambio per il vantaggio dei lavoratori, che sono consumatori di tutti i generi e più risentono il rincaro dei prodotti, derivante dalle dogane.

Tutta la critica al materialismo storico, di marxistica memoria, si può rivolgere contro questa concezione sociale che ha per base gli interessi affini, e specialmente contro l'affermazione che i comuni interessi creino comuni sentimenti e affinità di idee. Quanto più ci eleviamo dall'operaio, quale è all'inizio della civiltà economica, fino a raggiungere i capitani dell'industria, l'individualità prevale sulla collettività: i sentimenti politici, religiosi, le convinzioni scentifiche, le abitudini di vita, le idealità o divergono tra loro o si fanno del tutto indipendenti dalla produzione cui i singoli appartengono.

Lo stesso successo del sindacalismo fascista, che ha rimesso in onore la patria, il senso della solidarietà nazionale ed altre idealità morali, che cosa dimostra? Non essere vere che queste erano idealità borghesi, come i socialisti, italiani specialmente, gridavano. Sè, dunque, non vi è un idealismo borghese ed un idealismo proletario, è vano pensare che la comunanza degli interessi significhi comunanza di idee.

E se non vi è comunanza di idee, il sindacato non esaurisce la attività sociale, come non è possibile pensare che il sindacato unico possa esprimere neppure tutto il programma economico, perchè, nello stesso campo degli interessi, possiamo avere indirizzi economici contrastanti e profondamente diversi. Se domani il problema doganale fosse riconosciuto nella sua importanza reale, industriali, agricoltori, lavoratori, professionisti si dividerebbero tra loro nettamente. Il sindacato unico non sarebbe, dunque, che la forma legale esteriore: la sostanza reale apparirebbe divisa, e in lotta tra le sue parti dentro il medesimo.

* * *

Ma vi è un punto finale nello studio del Panunzio che è sintematico e decisivo per la nostra tesi.

Finalmente egli risponde all'obbiezione più volte sollevata: come mai, cioè, la magistratura economica, che deve risolvere i conflitti tra capitale e lavoro, potrebbe imporre i suoi verdetti?

Dopo aver rilevato anche una volta alcune analogie tra il fenomeno sovietistico e quello fascista, egli dice che se la sentenza della magistratura economica non è accettata, lo Stato «si sostituisce all'industriale, gestendo per suo conto la fabbrica, fino a che la buona volontà dei padroni torni. Non si può negare il diritto di sciopero agli operai, e riservarlo agli industriali e ingenere ai datori di lavoro.

«Si capisce che lo Stato, per far ciò, sia pure a titolo provvisorio, ha bisogno di capitali suoi e di una banca propria».

Più chiari e più precisi di così, non si potrebbe essere. Ma sono concepibili questi trapassi alternati della gestione di una azienda dall'imprenditore allo Stato, e viceversa? E quando ciò fosse non un'astrazione filosofica, ma una realtà, quale produttore si sentirebbe più sicuro, chi affronterebbe più i rischi dell'impresa, chi potrebbe garantire l'adempimento delle obbligazioni assunte? E quale concetto più squisitamente socialista, di ritenere che col capitale e con la banca possa lo Stato sostituirsi all'imprenditore singolo? Armati di questo errore, i socialisti occuparono le fabbriche e le terre, e poi che fecero? Che cosa avrebbero prodotto, se non la miseria e la rovina? E che cosa potrebbe fare lo Stato, il quale, nel caso concreto, non è una divinità, sibbene un uomo preposto alla direzione dell'azienda, quando oggi la specializzazione della produzione fa sì che il maggior competente, per esempio nella meccanica, diventi incompetentissimo se chiamato a dirigere un'industria chimica? Il capitale, la banca, sono accessori della produzione, essenziali, ma non sufficienti: strumenti ma non capacità creative e direttive. Il principio insostituibile è l'uomo, in quanto sia imprenditore libero, autonomo, sospinto dal suo interesse e responsabile delle sue azioni.

La costruzione sindacalista dell'on. Panunzio, quando reggesse su tutti i punti, cadrebbe qui, inesorabilmente.

E di fronte agli operai, come si comporterebbe la magistratura economica?

«Il problema di far rispettare le sentenze dagli operai — scrive l'on. Panunzio — non esiste. Chi non lavora non mangia. Quale più efficace sanzione economica?»

Preghiamo l'on. Panunzio di ripetere l'aforismo al primo convegno di corporazioni sindacali, di danzi agli operai che ravvisano nel fascismo anche la doverosa ed equa tutela dei loro legittimi interessi.

Alberto Giovannini.
Deputato al Parlamento

Debito estero

Per apprezzare la portata degli accordi conchiusi a Washington dal Ministro Volpi occorre non dimenticare due circostanze:

La prima, che gli Americani rifiutarono di ammettere qualsiasi discussione che riguardasse la natura politica del debito, e cioè che considerasse le anticipazioni da essi fatte agli alleati Europei come un contributo alla guerra.

La seconda, che neppure sull'ammontare del debito l'America accettava discussioni, ritenendolo consolidato e definito nelle cifre risultanti dai certificati rilasciati dalle Tesorerie Europee. Inutile sostenere quindi che tali debiti rappresentano anche forti profitti commerciali realizzati dall'America colle sue forniture e persino tasse riscosse dal governo americano su tali profitti.

Ogni discussione su ciò era impedita fin dal giorno in cui al Congresso di Versailles, avendo taluno voluto porre sul tappeto la questione dei debiti, il rappresentante americano dichiarò che non intendeva nemmeno assistere ad una tale discussione.

Date queste premesse, non rimaneva che l'alternativa o di affrontare una grande lotta economica fra i debitori Europei e l'America, il che non era nemmeno possibile, tanto più dopo che l'Inghilterra aveva da parte sua stipulato un accordo, o adattarsi al pagamento, cercando di diminuirne quanto più possibile l'onere.

Ora, in queste strettoie, e pure dovendosi per un giudizio completo attendere di conoscere i dettagli dell'accordo non possono non riconoscersi i notevoli risultati ottenuti dal Conte Volpi. Ci sembra però che sia un errore esagerare oltre misura e oltre realtà la portata delle concessioni tutte, quasi che esse superino quelle che erano le nostre aspettazioni e la loro legittimità. Ciò tanto più quando il Congresso deve ancora ratificare l'accordo. Il nostro onere fu notevolmente ridotto, ma è ancora certamente tale da pesare duramente su un paese la cui bilancia commerciale presenta questo anno ancora uno sbilancio di circa nove miliardi e non tollera quindi senza grave turbamento qualunque maggior onere.

Il debito fu certamente ridotto, in quanto il tasso d'interesse fu stabilita in una misura veramente lievissima, cioè da zero per i primi cinque anni fino al due per cento per gli ultimi. Però il capitale, compresi gli interessi arretrati, dovrà essere pagato integralmente. Non è esatto il dire che il debito fu ridotto dell'80 per cento, aumentando irragionevolmente la portata delle condizioni ottenute, perchè ciò sarebbe vero solo in quanto si ammettesse che si dovessero pagare l'intero capitale e gli interessi arretrati e tutti quelli futuri al tasso commerciale. Insomma la concessione fu una delle due: o la riduzione degli interessi al minimo, o la riduzione del capitale del debito; non entrambe. Le annualità si limitano per fortuna per i primi anni alla cifra veramente minima di cinque milioni di dollari. Ma tale beneficio si sconterà poi, salva la liberazione degli interessi che è piena per i detti primi cinque anni, poichè le ultime annualità salgono alla bellezza di 82 milioni di dollari, con una media circa di 32 milioni di dollari.

Se si riflette che il nostro debito coll'Inghilterra è di circa un sesto maggiore di quello coll'America, e che la sistemazione dovrà probabilmente avvenire agli stessi patti, la annualità italiana potrà salire in complesso negli ultimi anni a circa 180 milioni di dollari, pari a circa 4 miliardi e mezzo di lire al cambio attuale. La lira avrà allora ricuperato il suo valore, ma ciò non muterà sostanzialmente le cose, perchè se pagheremo meno lire, pagheremo però lire rivalutate, ed aventi ben maggior capacità di acquisto che non le attuali.

Il problema va quindi esaminato con serenità, ma senza leggerezza, e senza nascondere che rimane un notevole onere sull'economia italiana. Il popolo nostro, che attraversò un calvario nazionale, non solo di sangue, ma pure di fatica e di sacrificio, saprà portare anche questo fardello, riconfermando le nostre tradizioni di dignità finanziaria.

Ed ogni cittadino deve riconoscere che il Ministro Volpi, ottenendo per l'Italia condizioni migliori di quelle state fatte agli altri paesi debitori, ha saputo imporre il riconoscimento delle difficili condizioni della nostra economia nazionale e dello sforzo veramente ammirevole dell'Italia per riparare alle devastazioni che la guerra ha arrecato alla sua ricchezza, senza compensi di materie prime, di miniere o di colonie.

Marcello Soleri
Deputato al Parlamento

ABERRAZIONI PROTEZIONISTICHE

La proposta avanzata da un gruppo di ultra-protezionisti americani che venga imposta una percentuale addizionale di dazio sulle importazioni indirette — cioè, effettuate con navi di bandiera differente da quella della nazione da cui proviene la merce — dimostra la più grassa ignoranza del traffico marittimo.

Anzitutto, ogni importatore certo ammette che se, dopo aver concluso qui i suoi contratti di vendita e di consegna, dovesse correre il rischio di vedersi spazzato via il margine di guadagno da una simile percentuale, perchè può mancare in tempo utile al porto d'imbarco della merce la nave nazionale od americana — giacchè le navi americane sarebbero esenti dalla misura proposta — con la sola alternativa, se rimanesse in attesa della nave fissata, delle proteste dei clienti per danni a cagione della mancata consegna della merce dentro il tempo stipulato — la sua vita sarebbe un continuo incubo. Ma nel traffico marittimo stesso si verificherebbero situazioni ancor più calamitose.

Una nave italiana, per esempio, che, dopo aver scaricato in un porto estero qualunque, dovesse recarsi agli Stati Uniti per adempire ad un contratto di noleggio, sarebbe costretta a fare la traversata in zavorra, od a ribassare i suoi noli quanto occorre per compensare il maggior dazio imponibile sulla merce, che potrebbe caricare in quel porto estero, qualora l'importatore non abbia preso le sue misure per scaricare sulle spalle de' suoi clienti — che la scaricheranno a loro volta su quelle del consumatore — la possibile percentuale addizionale. In simile contingenza si troverebbero i trasporti marittimi di merci provenienti da paesi che hanno poco o punto naviglio proprio e nei cui porti la bandiera americana aventola per lo più alle finestre dei Consolati: caffè del Brasile, seme di lino dall'Argentina, stagno delle Indie Orientali, nitrato dal Cile, banane dall'America Centrale, cacao dall'Africa Portoghese, tabacco dal Levante, seta della Cina — per citare i casi più tipici e generali.

E per le merci provenienti da nazioni che sovente hanno maggior profitto ad usare i porti esteri per l'imbarco della loro merci che non i propri, come nel caso della Jugoslavia, della Rumenia, della Persia, del Sud-Africa? E per le merci di paesi che non hanno nè navi, nè porti, come la Svizzera, l'Austria, l'Ungheria, il Paraguay? Devono questi paesi vedere le loro esportazioni agli Stati Uniti gravate di uno speciale balzello, solo a cagione della loro posizione geografica, tranne che sottomettendosi ad un vero e proprio tributo alla marina mercantile americana?

La proposta degli ultra-protezionisti americani si presta a ben altre e più amare considerazioni come alle più ridicole conclusioni. Ed è certo doloroso assistere a siffatte manovre, proprio quando le nazioni marittime europee, di fronte alla muraglia altissima della presente tariffa doganale americana, non trovano altra fonte aurea fuori del trasporto marittimo. Anche questa fonte i protezionisti americani vorrebbero disseccare!

Date dollari alla Patria

Spigolature gallaratesi

Lettere patriottiche

II.

«Amatissima Madre!

«Il più amaro istante della mia vita si è quello in cui conosco di accagionarti dolore e profondo dolore. Ma che vuoi?... L'animo mio focoso non può rimaner cheto alla nuova che fratelli, che italiani, sollevano la fronte al sole di libertà e spezzano i duri lacci che li torcevano. — Come si può rimanere saldi al saper che donne, fanciulli combattono per torsi un vergognoso giogo?

«Sarò da meno delle donne e dei fanciulli? Non correrò in soccorso di questi fratelli? Fatti animo, mia amabile e cara madre, fatti animo, son partito per la Sicilia, sì, ma ritornerò, e allora ti ricompenserò della mia lontananza con maggiori cure e più sollecitudine. Non credere già ch'io mi sia indotto a far questo passo così insensatamente, no; come sai è fino dall'anno scorso che volevo accorrere nelle file dei combattenti, ma per la malattia sopraggiuntami, dovetti porre da banda, momentaneamente, il pensiero. Ora sto bene, l'ora della pugna è risuonata, ed io fedele ai miei inconcussi principii, mi vi slancio con tutta l'anima, con tutto l'impeto.

«Con me porto il tuo ritratto e quello del papà, essi mi saranno di talismano ne' pericoli. Egli è pur vero che il Cielo dona forza nei momenti supremi, poichè io non mi trovai tanto forte come in questi giorni.

«Il tutto tenni segreto, non misi nemmeno a parte il mio amico della decisa risoluzione.

«Del resto pensa che se avessi anche a restar vittima, io avrò risparmiato la vita a qualche padre di numerosa prole, o a qualche padre che è il sostegno della famiglia, di più avrò contribuito in quel poco che sta in me a rendere la libertà a fratelli oppressi.

«Prega per me, chè la prece di una madre sale quale gradito olezzo al trono del Supremo.

«Io ritornerò, e ritornerò con ornato il petto d'un fiorellino di Sicilia, di quella sublime parte d'Italia, di quella terra di giganti, d'eroi.

«Addio cara, non dubitare che appena il potrò ti manderò mie nuove; addio, abbi un bacio da!

tuo aff.mo ed obb. figlio
GIOVANNI CROCI.

Questa lettera fa degno riscontro a quella contemporaneamente indirizzata dal Croci al padre, sul punto di partire. Combattè da eroe, tornò col fiorellino di Sicilia, ma scosso nella salute non sopravvisse che un anno.

I nobili sentimenti, i generosi propositi e l'opere di Giovanni Croci fan meritevole il suo nome di ricordanza e di onore.

Jos.

PI. RANDELLATE

Il peso dell'anima

Se la scoperta prodigiosa fosse avvenuta in Italia, diremmo che la scarsezza di materie prime ha obbligato gli scienziati ad abbandonare i campi della materia per passare in quelli più sterminati dello spirito. Ma la scoperta è avvenuta in America ed è tale da liberare l'America dal debito di riconoscenza che ha verso l'Europa, che la scoprì tre o quattro volte nel corso di una trentina di secoli.

I giornali hanno annunziato che due Professori dell'Università di Boston hanno scoperto il modo di calcolare il peso dell'Anima. Calcolarlo matematicamente, ossia non filosoficamente, chè in tal caso non ci crederemmo, perchè se la matematica è un'opinione, la filosofia è, per lo meno, una dozzina di opinioni. Dunque ci crediamo.

Dell'Anima, sino ad oggi, non avevamo che scarse nozioni sul colore e sulla temperatura. Sapevamo che l'anima del signor Tizio è nera come il carbone, che quella del signor Caio è rossa, che quella del signor Sempronio è multicolore, e che quella della moglie del signor Sempronio è candida. E quanto alla temperatura sapevamo che tutto si riduceva alla classificazione in anime ardenti, tiepide, gelide. Uomini ardenti che dopo il matrimonio si riducevano a zero, donne dall'anima ardentissima che dopo il matrimonio passavano sotto zero. Ma non andava più in là.

Per il peso, la ragione nostra possedeva già la certezza che l'Anima avesse un peso. Non c'è galantuomo nè donna galante, non c'è persona onesta nè disonesta che dopo la confessione di un

fallo non si senta l'anima più leggera. Non c'è borsaiuolo che dopo avere alleggerito un compagno di viaggio del portafoglio, non si senta a sua volta alleggerito nell'anima; come non c'è cassiere che dopo aver vuotato la cassa non senta l'anima alleggerita appena il suo piede tocca il sacro lido dell'Ellade. Così possedevamo anche la certezza che tra anima ed anima esistesse una differenza, alla quale non si sottraevano neppure le anime così dette gemelle; ma tutto ciò apparteneva alle ragione e non alla matematica.

Oggi possiamo ritenere che la scoperta del modo di calcolare il peso sconvolgerà tutti i problemi psicologici e porterà nuovi elementi nella morale ed incomparabili utilità nella famiglia e nella società.

Quando saranno a nostra portata, negli angoli delle piazze, nei giardini pubblici, nelle stazioni ferroviarie, nei pubblici ritrovi, ottime bilance automatiche, le quali, con l'introduzione di un nichelino, riveleranno il peso dell'anima dell'amico e dell'amica, del dipendente e del superiore, dell'uomo privato e dell'uomo pubblico, le cose andranno assai meglio perchè sarà tolta almeno la possibilità di ingrate sorprese.

Ci sarà qualche difficoltà a seguire le variazioni di peso che l'anima subisce nel corso della vita e degli eventi gravi. Ma basta avere fede nell'ingegno umano. Perchè non si può ammettere che l'anima di un impiegato abbia nel corso del mese il peso che ha il giorno 27. Nè che l'anima di una ragazza, dopo qualche anno di fidanzamento o di matrimonio, abbia il peso che aveva il giorno in cui «vedersi ed amarsi fu un punto solo».

Come non farebbe meraviglia che si venisse a scoprire che il peso dell'Anima è in ragione inversa della gravità.

Ci ripromettiamo di tenere informati i lettori dell'andamento di questa scoperta perchè interessa un poco tutti, compresi gli stessi delinquenti, pei quali alle impronte digitali si aggiungeranno i pesi variabili della loro anima prima e dopo il crimine.

Per ora ci rallegriamo con l'ingegno umano, il quale si manifesta sempre più alto non solo con le scoperte della scienza, ma, specialmente, con la scienza delle scoperte.

Cronaca di Gallarate

La buona battaglia

Diamo dollari alla Patria!

L'appello agli italiani perchè contribuiscano con una spontanea offerta alla estinzione del debito di guerra verso l'America, ha suscitato in tutta la Penisola uno sfolgorante fervore di consensi; ancora una volta il popolo italiano, dagli inesauribili entusiasmi, ha accolto la richiesta di volontaria tassazione (che pure è sensibile, e spesso gravosa, fra le dure necessità della vita quotidiana) con l'impeto del suo generoso amore di Patria; e le sottoscrizioni pullulano per ogni dove, si impinguano di possenti contributi, e — quel che più conforta — si ingrossano di preziosi sacrifici e delle modeste oblazioni degli umili; indici commoventi ed augurali del profondo spirito patriottico di nostra gente.

Ormai più nessuno ignora quale assetto definitivo abbia ricevuto, nelle fortunate trattative condotte dal conte Volpi, la grave e complessa questione del nostro debito di guerra verso gli Stati Uniti d'America; tutti hanno letto o sentito dire che, valutata con equità la capacità economica del nostro Paese, e stabilita la cifra complessiva del nostro debito, è stata pattuita una rateazione di pagamenti, fra capitale ed interessi, ripartita in sessantadue anni, ed ammontante, ora, a cinque milioni di dollari all'anno.

Grave peso, certo, per le finanze nazionali; ma sarà tanto difficile trovare, fra gli italiani, fra le immense prospere aziende del lavoro italiano, cinque milioni di cittadini e di enti, che donino alla restaurazione dell'Erario venticinque lire?

Dia, dunque, ciascuno, un dollaro alla Patria! Non è un appello di partito, nè un incitamento rivolto a singole categorie, quello che oggi deve essere gridato a piena voce; è una leva in massa di piccoli sforzi individuali per un grandissimo scopo comune a tutti, e non esistono, non possono esistere restrizioni mentali, nello slancio patriottico.

Come nell'ora del pericolo tutto il popolo fu grigio verde, e nei ranghi dei battaglioni si uguagliarono regioni e caste, arti ed opinioni, — oggi, alla nuova chiamata, tutto il popolo risponda, ed offra il suo contributo.

Chi vorrà tardare od appartarsi nella nobile gara? Chi negherà il «*dollaro*» che deve affrancare l'Italia dal grave peso della sua povertà tributaria dello straniero, chi saprà sopportare il disagio e il rossore di non avere dato, oggi che «dare» è così lieve?

Sì, lieve dono, un dollaro! Si gettano, così spesso, in frivole superfluità, le lirette fuggevoli! Sfumano, spesso, con tanta facilità, le venticinque lire, che ora la Patria richiede! A nessuno può essere lecito accampare pretesti, quando, fra le primissime sottoscrizioni, ogni città può vantare, generosissime ed ammonitrici, quelle di tanti umili!

Ciascuno s'affretti a compiere il nuovo volontario dovere; un dollaro, cinque dollari, cento dollari... ; i rivoletti confluenti formeranno il bel flutto d'oro che restituisce alla Patria dignità e libertà e potenza economica. Vorremmo potere colmare di nomi e di cifre le nostre pagine; per poter dire alto e forte che Gallarate a nessuna città è seconda nell'amore e nell'azione, quando la voce della Madre chiama; vorremmo che la nostra terra, così opulenta di traffici e di ricchezze, potesse essere citata all'ordine del giorno della Nazione per il fervore dell'offerta sua.

Chi negherà un dollaro al pagamento del debito di guerra?

Appelli ed esempi

La Sottoprefettura di Gallarate ai Sindaci e Commissari del Circondario

Il Sottoprefetto di Gallarate ha inviato a tutti i Sindaci e Commissari Prefettizi del Circondario di Gallarate la seguente nota:

«L'unanime consenso e lo slancio col quale è stata accolta la iniziativa del dono di un dollaro al Tesoro dello Stato per fronteggiare il pagamento del debito di guerra verso l'America, è confortante ed è lietissimo indice dello stato d'animo del paese e dei sentimenti di patriottico orgoglio che lo animano.

«Nessun italiano veramente degno di quel nome, a qualsiasi partito ed a qualsiasi classe appartenga, dovrebbe sottrarsi a tale volontario onere, che pur nella sua tenuità, ha sì grande valore morale e nazionale.

«Sono certo che il Circondario di Gallarate, primo sempre nelle opere di bene e di fervida italianità, come eccelle nel campo del lavoro e della produzione, si affermerà ancora una volta con magnifica sottoscrizione; e confido nell'opera attiva, intelligente e zelante delle SS. LL. perchè essa sia agevolata e favorita in ogni modo per completarla, come desiderio di S. E. il Presidente Mussolini, entro il 20 Dicembre prossimo».

Il Municipio di Gallarate

«Cittadini!

«Il Governo Nazionale, retto dal Duce possente che Dio ha voluto conservare alla Patria, ha affrontato e risolto dignitosamente l'arduo problema del debito di guerra contratto verso l'America.

«L'importante accordo finanziario ha raccolto il plauso di tutti i benpensanti ed in ogni parte d'Italia s'è accesa una nobile gara per confermare consenso e fiducia al Governo Fascista e per dare all'America e al Mondo intero la sensazione tangibile del nuovo fervore che anima gli Italiani e della loro volontà tenace di soddisfare agli impegni assunti con l'Estero.

«In questa magnifica gara di schietto patriottismo e di alta coscienza nazionale, la nostra Città, che vanta tradizioni gloriose, deve tenere degnamente il suo posto d'onore, dando il contributo pronto e generoso alla sottoscrizione.

«Rivolgiamo pertanto caldo appello ai cittadini tutti di sottoscrivere e di versare subito il loro contributo, in lire italiane, presso le Banche e le Associazioni locali designate dal Comitato cittadino, che ne curerà la trasmissione al Governo».

Ai Mutilati

Il Presidente della locale sezione dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra ha diramato a tutti i soci il seguente appello:

«I soci che ancora non avessero aderito alla nobile iniziativa della sottoscrizione del dollaro, sono pregati di provvedere in tempo presso la nostra Sezione, incaricata di ricevere tali sottoscrizioni.

I Mutilati, che furono sempre i primi in ogni evento nazionale, lo devono essere anche oggi con il più vivo entusiasmo.

Siamo sicuri che il presente appello sarà largamente accolto dai soci della nostra Sezione, prima del 28 corrente, giorno di chiusura della sottoscrizione».

Il contributo degli Industriali e delle maestranze gallaratesi.

Mercoledì mattina, nella sede della Federazione Industriali del Gallaratese si sono riuniti i consociati per gli opportuni accordi in merito alla sottoscrizione nazionale per il debito americano.

Dopo ampia discussione, tutta vertente sulle modalità da seguirsi, i convenuti hanno preso i seguenti accordi:

«In seguito ad accordi tra i Sindacati e la Federazione Industriali, le Ditte sono autorizzate a trattenere l'importo del tre per cento sul guadagno dell'ultima quindicina di dodici giorni.

Gli industriali verseranno alla loro volta l'importo del tre per cento sul guadagno totale di tutta la maestranza in dodici giorni di lavoro.

Quegli operai che non intendono aderire alla sottoscrizione devono presentare dichiarazione scritta alla propria ditta entro le 12 ore di sabato 28 corrente».

Questa decisione è stata inserita in calce al seguente manifesto;

«Operai!

«Nella nobile e spontanea gara d'offerta del dollaro iniziatasi in tutta la Nazione, non deve mancare il contributo di tutti. Gli operai del gallaratese non devono essere secondi a quelli di altre zone. Dimostrino in massa, ancora una volta, di saper comprendere l'importanza del momento.

«L'offerta d'oggi darà il grande vantaggio dell'indipendenza economica della nostra nazione di fronte all'Estero e quindi la sicurezza del lavoro italiano».

Agli Industriali del Gallaratese

La Federazione Industriali del Gallaratese aveva già diramato a tutte le ditte il seguente appello:

«Gli industriali del Gallaratese non possono che associarsi con entusiasmo alla nobile gara per la sottoscrizione del dollaro, alla quale con slancio veramente unanime e pieno di fervore, gli italiani, senza distinzione di classe e di condizione economica, danno il loro concorso generoso.

Pensiero del Presidente del Consiglio è che la sottoscrizione debba avere un valore prevalentemente morale e pertanto più che l'entità delle quote, interessa il numero dei sottoscrittori.

E' necessario ora che tutte le Ditte si adoperino a favorire la propaganda per l'adesione e incoraggino la sottoscrizione da parte del personale dipendente, impiegati e maestranze, consentendo anche il versamento di un dollaro per gruppi di operai e prestandosi con l'anticipare le somme che venissero sottoscritte. Occorre però fare presto perchè i denari devono essere versati entro il 1. dicembre.

La Federazione Industriali raccoglierà anche, a mezzo Banche, tutte le contribuzioni dei dirigenti delle Ditte e del personale, rilascierà ricevuta e verserà l'importo complessivo agli Uffici governativi incaricati. Per la città di Gallarate furono presi accordi in tale senso con il Comitato locale. Con le somme raccolte le Ditte ci trasmetteranno l'elenco nominativo dei sottoscrittori, i cui nomi verranno pubblicati sui giornali locali.

I nostri Uffici sono a vostra disposizione per tutti gli schiarimenti in proposito. Avvertiamo inoltre che alla presente circolare faremo seguire alcuni manifesti di propaganda.

La sottoscrizione

Lasciamo alla *Cronaca Prealpina*, che, uscendo ogni giorno, dispone di maggior spazio, il compito e il vanto di pubblicare i nomi dei sottoscrittori, che sono già numerosissimi, e ci limitiamo a dar conto di alcune incomiabili iniziative.

* * *

Presso la R. Prefettura di Milano è stato effettuato il versamento del «dollaro» da parte dell'ill.mo sig. Sottoprefetto cav. avv. Palmieri, e di tutti gli impiegati, agenti e uscieri della R. Sottoprefettura.

* * *

I funzionari della nostra Pretura aderendo all'invito pervenuto dalla R. Procura Generale di Milano, hanno trasmessa direttamente a detta autorità la sottoscrizione singola di un dollaro, con l'impegno per anni cinque, dei sigg.: avv. cav. Giannino Bettazzi, Pretore; avv. Aromatisi Giuseppe, vice Pretore; signori Canziani, Blois e Giordano, cancellieri.

Gli ufficiali giudiziari della Pretura signori Tamburini e Saladino hanno già effettuato il versamento alla sottoscrizione cittadina.

* * *

La nostra Sezione dell'Associazione Combattenti ha versato quattro dollari annui con l'impegno per cinque anni.

* * *

I ferrovieri della nostra stazione (movimento, trazione, lavori, elettrificazione) ha spontaneamente aderito alla sottoscrizione nazionale per il debito americano con l'offerta di un dollaro ciascuno.

* * *

Gli scolari della V Maschile del Reparto di Crenna hanno spontaneamente contribuito al versamento di un dollaro.

* * *

L'Unione Impiegati e Commessi di Gallarate e Circondario raccogliendo l'appello lanciato dal Capo del Governo ha sottoscritto un dollaro ed ha rivolto l'invito ai propri associati perchè concorrano a questa manifestazione di patriottismo versando il proprio contributo presso le ditte od alle banche cittadine.

* * *

Il signor Leone Spaini, concordando il compenso di sua spettanza per cessione al Comune di area occorrente alla rettifica della strada detta del «Primo sentè», ha dichiarato di devolvere tale compenso, ammontante a lire quattrocento circa, alla «sottoscrizione del dollaro».

Dove si ricevono le sottoscrizioni

Le sottoscrizioni per il *dollaro* si ricevono presso:

Banca di Gallarate
Banca Popolare Milanese
Banca Industriale Gallaratese
Istituto Nazionale di Credito
Banca Agricola
Associazione Madri e Vedove
Associazione Mutilati e Invalidi
Associazione ex Combattenti
Federazione Industriali
Federazione Esercenti e Negozianti
Associazione Commercianti al Dettaglio.

Una importante questione sull'imposta complementare progressiva

In una delle ultime sedute della locale Commissione Mandamentale delle Imposte Dirette è stato agitato un grave problema circa l'Imposta Complementare.

Si trattava di decidere, in parole povere, se il reddito di lavoro o di impiego dei figli minori conviventi debba andare aggiunto a quello del padre per formare la cifra globale del reddito soggetto alla Imposta.

Il problema ha una notevole importanza nella nostra plaga, dove è frequentatissimo il caso di un capo famiglia, col quale convivono i figli giovinetti, impiegati e aventi un reddito proprio di un certo rilievo. Qualora questi redditi dovessero essere cumulati con quello del Capo-famiglia, ognun vede che aumenterebbe la possibilità della tassazione; mentre, se i redditi devono essere tenuti distinti e non sono cumulabili, anche i singoli minori diventano soggetti d'imposta, ma l'esenzione del minimo di L. 6000 opererebbe largamente a diminuire le possibilità del Fisco.

Il problema si pone nei suoi termini propri così:

La legge (R. D. 30-12-1923 N. 3062) dice che: «quando si tratti di un capo-famiglia, a costituire il complesso dei redditi devono aggiungersi anche quelli della moglie purchè non legalmente ed effettivamente separata e *quelli dei figli minori non emancipati*, dei quali ultimi redditi il Capo-famiglia abbia *la libera disponibilità o l'amministrazione o l'uso senza obbligo della resa dei conti*».

Ora il reddito dei figli minori non emancipati agli stessi provenienti da impiego o da lavoro è in libera disponibilità o in amministrazione od uso (senza obbligo di rendiconto) del Capo-famiglia?

Premettiamo che le frasi «libera disponibilità» e «amministrazione ed uso senz'obbligo di rendiconto» inquadrano con viva precisione, a nostro avviso, il concetto giuridico di *usufrutto legale;* sicchè possiamo subito concludere che agli effetti della Complementare i redditi dell'usufrutto legale del padre o della madre vanno cumulati.

La legge però eccettua dall'usufrutto legale (Art. 229 C.C.) quattro categorie di beni: e tra essi (N. 4) «i beni acquistati dal figlio in occasione o per esercizio di milizia, uffici, impieghi e professioni ed arti od altrimenti col proprio lavoro e colla propria industria separata».

La formula larghissima usata dalla legge deve farci ritenere esenti dall'usufrutto legale e quindi dalla libera disponibilità del genitore come dalla sua amministrazione od uso sia i redditi sia i lucri, che il minore possa avere per ragioni o comunque in dipendenza di impiego o di lavoro.

Rivive qui l'istituto romano del *peculium castrense o quasi castrense*, che, anche nella rigida famiglia romana, sottraeva all'*auctoritas* del *paterfamilias* i lucri accumulati dal figlio minore o durante il servizio militare o con lavoro proprio esplicato fuori della famiglia.

Alcuno opina che la frase «i beni acquistati» si debba interpretare restrittivamente, riferendola cioè a *cose* acquistate dal minore col frutto del proprio lavoro od impiego: ma osservo subito che *bene* nella nostra terminologia giuridica ha un amplissimo significato: e la frase «beni acquistati» è equivalente a quest'altra «beni provenuti».

Sicchè, ammesso che i redditi derivanti da impiego o da lavoro sono sottratti per legge all'usufrutto legale del genitore e quindi alla costui libera disponibilità o amministrazione od uso, ma, come il *peculium* romano, lasciati in disponibilità assoluta del minore, ne viene *che essi non possono essere cumulati coi redditi del Capo famiglia, agli effetti della Complementare.*

Altre gravi conseguenze giuridiche e morali potrebbero cavarsi da queste conclusioni; ma non è questo il luogo. Basterà dire che anche su questo punto il Codice Civile del 1865, creato in un'epoca patriarcale, agricola, mostra i segni della sua difficile adattabilità alla febbrile e scompaginata famiglia moderna.

Per l'Asilo Infantile di Crenna

E' doveroso segnalare anche quest'anno il generoso dono all'Asilo di Crenna, di ben 400 metri di tessuto, per la confezione di grembiuli ai bambini che lo frequentano, dono della Ditta Cesare Macchi di qui.

Un importante accordo dei tessili

Giorni or sono fra l'Ufficio Sindacale dell'Associazione Cotoniera Italiana e la Corporazione Nazionale degli Addetti alle Industrie Tessili è stato perfezionato il seguente importante accordo che riguarda il concordato Cotoniero Nazionale e i raggruppamenti e le ditte che da esso attualmente dipendono:

«In applicazione del patto di Roma del 2 ottobre p. p.; l'Associazione Cotoniera Italiana (Ufficio Sindacale) da una parte, per ciò che riguarda le ditte cotoniere italiane, la Corporazione Nazionale Addetti Industrie Tessili dall'altra, per ciò che riguarda le maestranze cotoniere italiane, continueranno, come per il passato, oltre che la gestione del Concordato Cotoniero Nazionale, il controllo della sua applicazione nelle diverse regioni, impegnandosi reciprocamente di evitare che localmente e regionalmente si sviluppino, in materia sindacale, iniziative non espressamente da esse autorizzate.

«Le due Associazioni continueranno pure il loro intervento moderatore e pacificatore nelle vertenze di carattere locale o regionale che non trovassero soluzione fra i direttamente interessati (organizzazioni locali). A tal uopo continuerà a funzionare la Commissione Mista Nazionale con funzioni e poteri di ultimo appello. E ciò anche nel caso di costituzione di apposita Magistratura del Lavoro, ravvivandosi concordante l'opportunità di perseguire all'ultimo possibile una soluzione pacifica delle controversie.

«In base all'esperimento, potranno essere concordate fra le due organizzazioni nazionali altre norme che ne rendano più efficace l'azione coordinatrice e il funzionamento».

Diminuzione del prezzo del pane

Da lunedì 23 novembre u. s. e fino a nuova disposizione, per la vendita del pane dovranno osservarsi come massimi i seguenti prezzi:

Pane (di qualunque forma) fino a 250 grammi L. 2.55.

Pane (di qualunque forma) da 250 a 400 grammi L. 2,40.

Officine Meccaniche Gallaratesi
Società Anonima - Sede in GALLARATE
Capitale Azionario L. 1.200.000 - Versato L. 925.000

Assemblea Generale Straordinaria

Avviso di Convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA per il giorno di Martedì 22 Dicembre 1925, alle ore 15, nei locali gentilmente concessi dalla Spett. Banca di Gallarate, per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:
Modificazioni statutarie e proroga della Società.

Occorrendo una seconda convocazione questa viene fin d'ora fissata per il giorno di Mercoledì 23 Dicembre 1925, alla stessa ora e nella stessa località.

Gallarate, 24 Novembre 1925.

Il Presidente
Ing. CARLO MACCHI

NN. — Il deposito delle azioni al portatore per l'intervento all'Assemblea deve essere fatto tre giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso la Spett. Banca di Gallarate.

Albergo Ristorante Stazione
COMPLETAMENTE RIMESSO A NUOVO
GALLARATE: Piazzale Stazione - TELEFONO 177 - Propr.: Enrico Visco Gilardi
SCELTA CUCINA - Pranzi e Colazioni
BAGNI - RISCALDAMENTO A TERMO-SIFONE
In tutte le camere
SI PARLANO TUTTE LE LINGUE
VASTISSIMI SALONI
Servizi speciali per Soirées, Banchetti, ecc., anche a domicilio

Per il dato di panificazione

Mercoledì mattina ha avuto luogo in Municipio la importante riunione dei Sindaci dei due Mandamenti di Gallarate e di Somma Lombardo per discutere in merito al dato di panificazione per i Mandamenti stessi.

Su proposta dell'Assessore Cav. Forni si è nominata una Commissione di studio, che è risultata così composta:

Mandamento di Gallarate: i Sindaci di Gallarate, Cassano Magnago, Samarate; Mandamento di Somma Lombardo: i Sindaci di Somma Lombardo e Golasecca.

Rappresentanti della classe padronale signori: ing. Luraschi; Cazzolani e Saporiti di Gallarate; Ceriani di Samarate e Montagnoli di Somma Lombardo.

Consulenti: sig. Luigi Migliavacca per la classe operaia e cav. dott. Costanzo Gilli, Ufficiale Sanitario del Comune di Gallarate.

Presidente di detta Commissione è stato nominato il Sottoprefetto di Gallarate.

Per chi inizia costruzioni edilizie

L'Ufficio Tecnico Municipale, visto il verbale di deliberazione della Giunta Municipale in data 13 Novembre u. s., avverte tutti i proprietari interessati che è assolutamente vietato l'inizio di costruzioni edilizie prima dell'approvazione del relativo progetto tecnico.

L'Ufficio inoltre avverte che le domande di concessioni edilizie devono essere riempite colla massima scrupolosità di tutti i dati che vengono richiesti, sia per ciò che riguarda i chiostrini ed i cavedi, sia per ciò che concerne il rapporto fra il cortile e le costruzioni e il rapporto delle altezze di queste ultime colla larghezza della via.

Per il Monumento ai Martiri Italiani
dello Spielberg

Alla «Dante Alighieri» sono pervenute L. 50, offerte dal cav. uff. Ambrogio Coombo alla sottoscrizione esistente per il Monumento ai Martiri Italiani dello Spielberg.

Per lo stesso scopo sono state successivamente versate al Comitato: Sacconaghi ved. Mozzati L. 25; Pietro Tosi 25; Giovanni Davèrio L. 25.

Ai Mutilati Gallaratesi

I Soci di Gallarate, Caielle e Crenna sono pregati di passare dalla sede della nostra Sezione dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra il giorno 29 Novembre alle ore 9, per comunicazioni importanti.

Una mostra personale di Giovanni Lomi

Riservandoci di dare nel prossimo numero maggiori notizie al riguardo, siamo lieti di annunziare che dal 5 al 20 dicembre p. v. il salone del Casino del Teatro ospiterà una interessante mostra personale del notissimo pittore livornese Giovanni Lomi.

III Criterium Automobilistico Invernale

Lunedì sera, sotto la presidenza del cav. Alfeo Seveso, si è riunito il Consiglio Direttivo del Moto Club Gallaratese.

Innanzi tutto si è deliberato che l'ormai tradizionale «Criterium Automobilistico Invernale di regolarità» si corra, per la terza volta, il prossimo 20 dicembre.

Definita la data, il Consiglio è passato a trattare le particolarità di effettuazione, decidendo di mantenere le direttive seguite nello scorso anno. Così dicasi per quanto riguarda il regolamento, il programma, le premiazioni per i concorrenti e le basi per le varie classifiche.

La prima iscrizione è già stata presentata al Moto Club da Angelo Bogani con la O. M.

Per suo conto il noto sportsmen ...italo-belga signor Alberto Vicion ha offerto una grande medaglia d'oro.

Proseguendo nei suoi lavori, il Consiglio Direttivo, su proposta del Presidente, ha deliberato di cambiare col prossimo anno 1926 la ragione sociale del sodalizio sportivo cittadino da «Moto Club Gallaratese» in «Auto Moto Club Gallaratese», decidendo pure di dotare la società di un nuovo gagliardetto, da inaugurarsi, con una speciale cerimonia, in occasione di una passeggiata sociale che verrà svolta nel prossimo anno.

Il Consiglio ha quindi portata la sua attenzione sulla grande corsa motociclistica «Circuito Valle Ticino»: corsa questa che è stata approvata dalla Commissione Nazionale ed inscritta perciò nel Calendario 1926 fra le maggiori competizioni del genere.

La gara verrà svolta il 13 giugno del prossimo anno ed in tale occasione il Consiglio ha deciso di far disputare anche la «Coppa Paricelli», riservata questa ai soli soci del sodalizio gallaratese.

Adunata della Classe 1874

Al Ristorante del Popolo, per la sera di Giovedì 3 Dicembre, alle ore 21, per importanti comunicazioni, sono convocati i Commilitoni del '74.

La Commissione Provvisoria.

Classe 1877

I Commilitoni del '77 sono invitati alla *godenda di fine d'Anno*, che avrà luogo il 5 dicembre. Prima di iniziare la cena verrà discusso il programma dei festeggiamenti per il cinquantesimo.

L'adunata è indetta per le 19.30 all'Albergo Sempione.

I Commilitoni sono tenuti a iscriversi, non più tardi del 30 corr. presso il Cassiere Sig. Gorvini (Via Mazzini) versando un anticipo di L. 15.

Classe 1882

Sabato sera al Ristorante Sempione si sono riuniti a banchetto i Commilitoni della Classe 1882.

Settanta e più gli intervenuti.

Allo spumante, il segretario della Classe, sig. Pozzi, ha dato lettura delle adesioni pervenute, tra cui ricordiamo quelle del Presidente Onorario Comm. Giovanni Bossi, dei signori Zanicotti, Coccia, ecc., tutte accolte dalle approvazioni affettuose dei commensali. I quali non hanno mancato di aderire con entusiasmo all'annuncio d'invio d'un telegramma di saluto alla Vedova Bassetti, ed altro di auguri di completa guarigione alla gentile madrina del vessillo sociale, signorina Alberti.

Ha preso poi la parola il cav. Alfredo Seveso, Presidente del Sodalizio, il quale ha subito rilevato con evidente compiacimento la cordialità vivissima che regna fra tutti i carissimi Commilitoni, testimonianza questa dei buonissimi sentimenti che albergano nel cuore degli appartenenti al sodalizio. Ed ha espresso il fervido augurio che sì ammirevole comunanza di spiriti regni sempre fra i Commilitoni per mantenere la saldezza della classe e per contribuire alla invocata concordia sociale.

Al termine della riunione venne iniziata una sottoscrizione, per il pagamento dei debiti americani, che fruttò la cifra di venti dollari.

Unione Lombarda Ufficiali in Congedo
Sezione di Gallarate

Sede Sociale. — Il Consiglio Direttivo, visto l'assenteismo dimostrato dai Soci a frequentare i locali della Sede, ha deliberato di sopprimerla, anche per diminuire le spese enormi di manutenzione, trasferendosi nei locali dell'Associazione Combattenti.

Vessillo Sociale. — Per quanto silenziosamente, si è lavorato perchè la nostra Associazione sia provvista di un vessillo sociale che ci raccolga sotto le sue pieghe in tutte le manifestazioni, tanto liete che tristi, della vita sociale. A tale scopo, presi gli opportuni accordi, la bandiera è un fatto compiuto, e ci verrà donata dalle famiglie degli Ufficiali caduti, Soci ad *memoriam* della nostra Associazione. Inoltre il Consiglio ha iniziato le pratiche perchè il nostro tricolore venga inaugurato dall'augusta persona di S. A. R. il Duca d'Aosta, e si riserva pertanto di convocare tutti i Soci in assemblea per organizzare i festeggiamenti.

Divisa. — Come da ordine del Ministero, già comunicato personalmente a tutti gli Ufficiali del Distretto, è obbligo di tutti di esser provvisti della divisa; si fa quindi preghiera a tutti i Colleghi che nelle ricorrenze patriottiche si mettano in divisa onde dimostrare che ci siamo e compatti. Dovendosi provvedere, si prega di farlo al più presto, in modo che per la cerimonia dell'inaugurazione del vessillo ci sia un numero imponente di Soci in divisa.

Quota Sociale. — Avendo soppresse le spese per la manutenzione della Sede, il Consiglio ha deliberato di ridurre la quota sociale a metà e cioè da L. 36 a L. 18 annue, restando invariata la quota d'iscrizione, la quale da diritto alla Tessera sociale, elegantissima e rilegata in pelle.

Si pregano quindi coloro che ancora non l'hanno fatto, di inviare alla Segreteria (Signor Piero Oldrini) 2 fotografie formato tessera.

Festeggiamenti a Roma eterna con riduzioni ferroviarie per i Soci e per le famiglie. — Da Domenica 6 Dicembre a Martedì 8 Dicembre (giorni festivi) *manifestazioni sociali a Roma.*

Il programma definitivo sarà al più presto comunicato ai Soci.

Nel ritorno da Roma, facoltativa fermata alla Città di Assisi.

Ribassi ferroviari: il 70 per cento per i Soci, il 50 per cento per le persone di famiglia conviventi a carico dei Soci.

Validità delle partenze dal 5 all'8 Dicembre. Validità dei ritorni dal 7 al 14 Dicembre. I viaggi sono compiuti senza obbligo di formare comitiva.

Facilitazioni per alloggio e vitto.

Si pregano i Soci di volere con cortese sollecitudine prenotarsi presso il Segretario per la tessera di iscrizione (L. 15), facilitandosi l'organizzazione e mettendosi così in condizione di avere ogni comunicazione relativa alla manifestazione di Roma, con precedenza.

Gli esami dei premilitari
della Società di Tiro a Segno

Sul campo della Ginnastica Gallaratese hanno avuto luogo le esercitazioni di esame dei giovani premilitari che hanno frequentati i corsi istituiti dalla Società di Tiro a Segno.

Agli esami era presente la Commissione Militare inviata dal Comando della Divisione di Milano nelle persone dei signori Maggiore cav. Molinari e Capitano Giulini, oltre ai signori Piero Oldrini, direttore del Tiro, Carlo Cattaneo, Presidente della Gallaratese, Antonio Maria Colombo, Vice-Presidente del Tiro a Segno e Piero Cassinelli, Segretario del Corso.

Le varie esercitazioni prescritte dai regolamenti sono state brillantemente eseguite sotto gli ordini dell'istruttore signor Giuseppe Gagliardi.

Ecco l'elenco dei promossi:

PRIMO CORSO

Carabelli Carlo, Bombelli Guido, Bossani Gino, Casolo Luigi, Caletti Ugo, Ceriani Aldo, Carabelli Enrico, Caligara Remo, Guarnieri Giuseppe, Colombo Luigi, Chiaravalle Isidoro, Checchi Mario, Garavaglia Luigi, Orlandi Ettore, Nobili Renato, Macchi Amedeo, Monti Italo, Orlandi Ercole, Beldì Luciano, Pizzoccheri Augusto, Vignani Edmondo, Sommaruga Carlo, Sapini Carlo, Longoni Piero, Peter Luigi, Piotti Gerolamo.

SECONDO CORSO

Bordoni Felice, Bonicalzi Pierino, Bonicalzi Emilio, Colombo Emilio, Cassani Carlo, Ambrosoli Rinaldo, Galli Eugenio, Maraggia Bruno, Colombo Ugo, Tani Pietro, Mazzucchelli Roberto, Taddeo Umberto.

STATO CIVILE

dal 14 al 20 Novembre

NATI: Maschi 3 — Femmine 1

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI:

Pedratti Marco, operaio, con Testa Lorenzina, operaia — Magistrelli Giuseppe, operaio, con Mezzetti Assunta, tessitrice — Bossi Silvio, meccanico, con Bulgaroni Olga, operaia — Barchi Delfino, assistente tessile, con Turri Natalina, tessitrice — Orlandi Rodolfo, conducente auto, con Zocchi Maria, operaia — Iametti Giovanni, operaio, con Bellora Valentina, tessitrice.

MATRIMONI:

Sopranzi Vittorio, impiegato, con Schiavini Andreina, casalinga — Odili Alberto, meccanico, con Ronzoni Luigia, sarta.

MORTI:

Missaglia Angelo, d'anni 32, esercente.

FRA LIBRI E RIVISTE

ALFREDO MELANI

L'arte di distinguere gli stili

Legni e metalli (Legni (mobili) Ferri, Bronzi, Stagni, Ori, Argenti, Smalti, ecc.) 366 illustrazioni, la maggior parte da disegni dell'Autore, 2.a edizione migliorata di pag. xx-697, legato L. 32.— Ulrico Hoepli editore, Milano.

Questi volumi del prof. Alfredo Melani su *L'Arte di distinguere gli stili*, sono molto fortunati ed era facile prevederne la fortuna. Essi colmano veramente una lacuna, a dirlo con una frase fatta efficace comunque. L'estero ha di questi libri, ma i libri forestieri, sullo stesso tema trattato dal prof. Melani, oltre a svolgere le fasi degli *Stili* da un punto di vista che non è il nostro, italiano, sono spesso redatti da scrittori - letterati. Or se un tema d'arte ha bisogno d'uno scrittore tecnico, è precisamente questo degli *Stili*; ed il prof. Melani, architetto, è un autore diremo «predestinato» al fine che egli consegue coi suoi volumi sugli *Stili*.

Il volume che oggi ripubblica concerne i *Legni* e i *Metalli*, soggetto importantissimo, mobili, ferri, bronzi, rami, argenti, smalti.

E quando si dice che la materia, in parte accresciuta nella presente edizione è bravamente sminuzzata, e l'Autore conduce il lettore entro il velame d'ogni caratteristica degli *Stili*, si dice una verità che è gradita a molti e molti i quali posseggono o acquistano mobili o ferri o bronzi o rami o argenti di epoca remota, e ne vogliono conoscere il valore e la ragione del loro essere stilistico.

L'editore Hoepli ha fatto una bella edizione di questo nuovo volume del prof. Melani ed ha accresciuto, evidentemente d'accordo coll'Autore, il numero delle pagine e il numero delle illustrazioni. Tuttociò rispecchia l'importanza di queste pagine geniali e pratiche, la cui trattazione è alla portata di ogni persona. Prezzo mite relativamente alla ricchezza di questo libro sugli *Stili*.

«Il Bibliofilo».

Icilio Bianchi - Direttore responsabile
TIPOGRAFIA MODERNA - *Gallarate*

Operai capi assistenti

industrie tessili, chimiche, affini, capaci, energici, attivi, buona esperienza, ricerca importante industria Italia Centrale. Referenze solo per iscritto a S.d.L. presso l'Amministrazione dell'UNIONE - Via G. Bruno, 10 - Gallarate.

CERCASI

Abile Lavorante Sarto.

Rivolgersi: Sartoria BARONI — Corso Sempione — Gallarate.

MORTE AI TOPI
PASTA FOSFOREA L. STEINER
IMPIEGO FACILE
DISTRUZIONE SICURA
Flacone intero 112 Flacone 114 Flacone
Casa fondata nel 1846
In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie
G. Henry suc. di E. Steiner - Vernon (Francia)
Deposito per l'Italia: Via C. Goldoni, 20 - Milano

CARBONI
DITTA ORLANDI
Madonna in Campagna - Telef. 334

Antracite primaria crivellata
franca a domicilio L. 40 al Q.le

Antracite
grossa per caloriferi L. 36 al Quintale.

Coke
spezzato 20 × 40 L. 30 al Q.le.

Legna
da ardere L. 24 al Q.le.

Per partite importanti prezzi speciali.

Società Anonima
Tipografia Moderna
GALLARATE
Via Postporta, 13 - Telef. 172

Banca Industriale Gallaratese
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 10.000.000 — Versato L. 5.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le operazioni di Banca

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
SORGENTE ANGELICA
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE CAPELLI e della BARBA USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
EUREKA
Povero figaro - Che confusion
Col suoi specifici - Porta Migone
Spazzole e Pettini - Bastano un dì
Ma il lor servizio - Ora finì
Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.
Si vende da MIGONE & C.
MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMERI e DROGHERI

FIRENZE
Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe
Proprietario: ERNESTO CHECCHI
Indirizzo telegrafico PORTAROSSA - Casella postale 434 - Telefono intercomunale 489

TARIFFA PREZZI

Camere ad 1 letto	L. 25
Camere a 2 letti	» 40
Camere speciali per Esposizione da L. 50 a	» 80
Salone pianterreno per Esposizione	» 100
Riscaldamento L. 5 per ambiente	

PREZZI VITTO:

Prima colaz.	L. 6
Seconda » (senza vino)	» 20
Pranzo (senza vino)	» 25

PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione, Colazione alla Forchetta e Pranzo L. 60 al giorno (vino escluso)

Pei Sigg. Soci dell'U.N.V.E.R. Alloggio L. 20 - Vitto L. 5 - 16 - 20
Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri
Lavabos ad acqua corrente calda e fredda in 80 camere - 25 Camere con bagno e W. C.
Casa commerciale di prima categoria
Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori
150 Letti - Garage - Ascensore elettrico
Servizio per commissioni facchini - Servizio d'autobus
:: :: e carro - bagagli a tutti i treni :: ::
Tasse: L. 1.75 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4% sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15% per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).
G. CÀSPARIS - Direttore.

Macchine Parlanti e Dischi
"Voce del Padrone" - Columbia - Pathé
Macchine da L. 200 a L. 5000 - Dischi da L. 9 a L. 62
Vendita a Rate mensili
Autopiani, Pianoforti, Violini, Mandolini, ecc.
Tutti gli strumenti sono garantiti
Musica - Studi - Metodi - Novità
Casa Musicale A. Bianchi
GALLARATE (Piazza Ponti) - Telef. 853

Pasticceria e Confetteria FRATELLI BELLI
Via S. Antonio - GALLARATE - *Via Mazzini* (Succ. A. Riva) Telefono N. 338
Accurato servizio a domicilio - Servizi speciali per nozze, battesimi, soirées, ecc.

Banca Nazionale di Credito

SOCIETA' ANONIMA – Capitale L. 300.000.000 – Versato L. 275.000.000 – Riserva Ordinaria L. 20.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: MILANO – Via Tommaso Grossi, 1

Filiali: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia
Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze
Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza
Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana)
Rimini - Roma - Roma Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino
Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE:

ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York - BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CRÈDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi
BANCO ITALO-EGIZIANO, Alessandria, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Mith-Ghamr, Porto-Said, Tantah, Benha, Minieh
BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico - BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua.

Situazione Generale dei Conti al 31 Ottobre 1925

ATTIVO

Azionisti conto Azioni	L.	25.000 000	—
Cassa e fondi p. Istituti di Emiss.	»	86.339.053	98
Fondi p. Banche Regno e Estero	»	200.377.559	37
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	798.741.965	91
Portafoglio incasso	»	145.190.600	56
Titoli di proprietà	»	155.405.417	67
Partecipazioni bancarie	»	46.005.915	06
Partecipazioni diverse	»	46 473.539	63
Riporti	»	93.596.813	60
Conti correnti garantiti	»	63.326.424	94
Correntisti - saldi debitori	»	249.462.099	23
Debitori per accettazioni	»	90 677.295	56
Conti diversi - saldi debitori	»	24.331.145	07
Mobilio e impianti	»	1	—
Debitori per avalli	»	153 982.709	52
	L.	2.178 910.591	10
Conti d'ordine:			
Valori in deposito – a garanzia	L.	139.834.292	91
Valori in deposito – a custodia	»	461.526.604	39
Valori in deposito – a cauzione servizio		5.836.334	45
Depositari di valori	»	136.266.286	65
TOTALE	L.	2.922.374.109	50

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	300.000.000	—
Riserva ordinaria	»	20 000.000	—
Azionisti conto dividendo	»	2.574.852	—
Depositi fiduciari	»	118.357 266	90
Correntisti - saldi creditori	»	1.206.347.738	41
Cedenti effetti all'incasso	»	145.190.600	56
Conti diversi - saldi creditori	»	47.718.647	29
Assegni circolari	»	66.017.473	22
Assegni in circolazione	»	7.422.210	—
Accettazioni per conto terzi	»	90 677.295	56
Avalli per conto terzi	»	153.982.709	52
Avanzo utili Esercizio preced.	»	530.425	46
Utili del corrente esercizio	»	20.091.372	18
	L.	2.178.910.591	10
Conti d'ordine:			
Depositanti di valori	L.	607.197.231	75
Valori presso terzi	»	136 266.286	65
TOTALE	L.	2.922.374.109	50

I Sindaci: Rag. E. Balestrini - Ing C. Fachini, Prof. E. Fonio Prof. R Morellini - Dott. P. Pozzi

LA DIREZIONE
MOLTENI · D'AGOSTINO

Per il Contabile Generale
E. PIZZOLI

1000 mensili può guadagnare chiunque senza capitale continuando proprie occupazioni.
Scrivere:
Hneffabonné 67 Sezione 8° NICE (Francia)

Pubblicità Tortoreto – Milano

ASMA
ANTI-ASMATICO Maffioli
Elixir, calmante, solvente, espettorante, efficacissimo nell'Asma bronchiale, nervoso cardiaco e bronchite cronica
Campioni a richiesta dei Sigg. Medici In tutte le Farmacie
Lab. Prod. Dr. Maffioli A. Leurini e C. Milano
Concess. Italia e Col. Rag. FER. BRUGNATELLI Via Durini 26 Milano (4)

ASININA
NICOTUSSINA MAFFIOLI
Sciroppo speciale contro
la TOSSE ASININA e Tossi ostinate
Campioni a richiesta dei Sigg. Medici in tutte le farmacie
Lab. Prod. Dr. Maffioli A. Leurini e C. Milano
Concess. Italia e Col. Rag. FER. BRUGNATELLI Via Durini 26 Milano (4)

Varese - Busto Arsizio

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica alla R. Università di Pavia
Dirigente degli Ambulatori Dermoceltici degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)

Via Privata Bernascona, 10 - Varese alla Motta - di fronte al Salone Brusadelli

Sale d'aspetto e Gabinetti visita separati
Iniezioni endovenose — Esami sangue
Diatermia — Alta frequenza
Orario visite giorni feriali:
Mattino: 9-11 — Pomeriggio: 14 19
Festivi: 9-11 e per appuntamento
Telefono 5-65

Gabinetto di BUSTO ARSIZIO
Visite giorni feriali dalle 17 alle 19. Giorni festivi dalle 10 alle 12 e per appuntamento.

Pubblicità Florett

TESSITORI - ESPORTATORI per le vostre occorrenze di figurine generiche per tessuti, nonchè etichette marche depositate a diversi colori, interpellate sempre la **Cromo Litografia CRESPI & PICCHIO** — Sede in BUSTO ARSIZIO, Vicolo Clerici, 4 — con recapito in GALLARATE presso la **S. A. Tipografia Moderna**, Telefono 172.
Nell'interesse di tutte le industrie per qualsiasi fabbisogno di ***Lavori Litografici*** chiedano sempre i preventivi ricordandosi d'interpellare la nostra Ditta.

Avete provato il nuovo
SUPER SAPONE BANFI
non profum. e profum. ai Mille Fiori?
È il più conveniente per finezza prezzo e durata
Ecco i requisiti:
Lascia la pelle morbida e vellutata - Fa sparire le macchie ed i rossori - Impedisce le screpolature della pelle
È prezioso per i bagni.
Usato per la barba è migliore delle solite paste, polveri e coni americani-
Lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli.
Vendesi ovunque

VENEZIA — TRIESTE
GRANDI MAGAZZINI
AL DUOMO
MILANO
PIAZZA DUOMO Ang. Via Torino - Filiale: CORSO GARIBALDI, 60

UOMO E GIOVANETTI
Completi a giacca, drapperie novità per Uomo da L. 450 a L. **95**
per Giovanet. da L. 350 a L. **85**
Paletot Raglan con o senza cinta per Uomo da L. 550 a L. **95**
per Giovanet. da L. 425 a L. **85**
Paletot forma moda doppio petti tessuti ottimi
per Uomo da L. 575 a L. **175**
per Giovan. da L. 450 a L. **150**

PER RAGAZZI E BIMBI
Abiti modelli sport
6 ai 14 anni da L. 250 a L. **39**
Costumi marinaio
4 ai 10 anni da L. 225 a L. **25**
Paletot Raglan stoffe ottime
6 ai 14 anni . . . a L. **65**
Paletot Vareuse in melton, ratine, ecc. - 4 ai 12 anni . a L. **45**
Costumini Baby tessuti tinte moda
2 ai 5 anni . . . . a L. **16**

SPECIALIZZATI NELL'ABBIGLIAMENTO

PREMIATO LABORATORIO CHIMICO
PACELLI - LIVORNO

Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con l'uso della Pomata PACELLI, all'olio di ricino deodorato e chinina che li fa crescere vigorosi e folti, allontanandone la forfora ed il prurito. - Vasetto L. 3,80; per posta franco L. 4,80.

Vi cadono i capelli lunghi nel pettinarli? Usate la Lozione antiparassitaria Pacelli che ne arresta la caduta e ne fortifica il bulbo capillare. - Flacone L. 11: per posta franco L. 13,50.

Emorroidi si guariscono col Fuga-Emorroidi Pacelli, che dà risultati meravigliosi e toglie il sofferente da quell'incredibile tormento che esse danno. - Vasetto L. 10, per posta L. 11,70

Pallidezza del volto Anemia Debolezza, noia, voglia di piangere, dolor di capo ed altri disturbi, si guariscono col Ferro Pacelli che è digeribilissimo ed assimilabile in ogni stagione e senza moto. - Flacon L. 6,60; per posta L. 8,25

Un vero balsamo di effetto insuperabile contro le ulceri, (piaghe) da vene varicose, è l'Unguento Pacelli. Calma il dolore ed il prurito, che alle volte tormenta ed è insopportabile, e ne cicatrizza le ulceri (piaghe) - Vasetto L. 6,60; per posta L. 8,25.

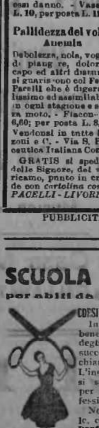
Catarro gastro intestinale Acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, che è causa di dolor di capo e malessere, si guariscono con la China Pacelli Effervescente che è efficacissima e gustosa. Flacone grande L. 8,80, flac. piccolo 4,40; per posta L. 2 in più.

Dolor di capo nervoso, smemoratezza, debolezza, malessere ecc. si guariscono col Protoiodobromuro di ferro arsenicale Pacelli - Flacone L. 12. Per posta L. 13,50

Vendonsi in tutte le Farmacie, e da A. Manzoni e C. - Via S. Paolo Berti, Mutua Farmaceutica Italiana Coop. Farm., Erba ecc. Milano

GRATIS si spedisce elegantissimo *Album* delle Signore, del valore reale di L. 1,50, con ricamo, punto in croce, ecc., chiunque lo chiede con *cartolina con risposta pagata alla CASA PACELLI - LIVORNO*, citando questo giornale

PUBBLICITÀ TORTORETO - MILANO

SCUOLA DI TAGLIO
per abiti da uomo e signora

CORSI A VOCE E PER CORRISPONDENZA
Innumerevoli attestati di benemerenza a disposizione degli aspiranti garantiscono il successo dell'insegnamento: chiaro, facile e pratico. — L'insegnamento per signora si suddivide in due rami: per uso famiglia e per professione.
Nominando questo giornale, chiedere il programma al **Prof. A. GIANPIETRO - Via Settembrini, 54 - MILANO** - che lo spedisce gratis.

PREMIATO STUDIO FOTOGRAFICO
T. GIOVARA
Via S. Antonio, 4 - GALLARATE - Via S. Antonio, 4
LAVORI D'ARTE CON MODERNI PROCESSI — PERFETTA ESECUZIONE DI QUALSIASI LAVORO ANCHE INDUSTRIALE — LABORATORIO SPECIALIZZATO DI INGRANDIMENTI — PORCELLANE — SVILUPPO E STAMPA PER DILETTANTI — MATERIALE FOTOGRAFICO

MAISON TALBOT MILANO 42 S. Marco
M.T.M
TALBOT
La Regina delle gomme per carrozze
PNEUMATICI — SALVATACCHI — VERNICI

Rappresentante esclusivo per Gallarate e paesi viciniori con MACCHINARIO
Carrozzeria E. PONTI - VIA TRIESTE

PRIMARIO ISTITUTO MEDICO di TERAPIA ESTETICA
Dirigente Dott. E. MAXIA
MILANO - Corso Vitt. Eman., 24 - I piano inter.
TELEFONO N. 68-32
Plastiche facciali (correzione dei difetti del viso) - Eliminazione di rughe, cicatrici, verruche, etc. - Depilazione diatermica indolora e definitiva - Cura fisica dell'Obesità - Consultazioni anche per corrispondenza - Lingue estere.
ORARIO DALLE 9 ALLE 18

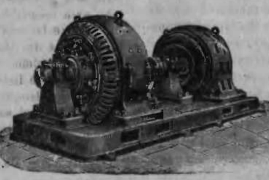
GRATIS un libro sulla SALUTE
riccamente illustrato, in cui sono diffusamente descritte tutte le malattie ed il modo di curarle da sè coll'elettricità, è mandato a tutti gli ammalati che ne faranno richiesta, anche a mezzo cartolina postale alla: SOCIETA' ENERGO, Via Nizza, 43 A. — TORINO (10)

Pubblicità Tortoreto - Milano

Pubblicità BERTOLDINI - Milano

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA
G. Hermann MILANO (2) - Via S. Margherita; TORINO (8) - Piazza Castello, 22; GENOVA (4) - Via XX Settembre, 42
FABBRICA **IMPERMEABILI**
.. Soprascarpe di Gomma ..

SPIDOLEINE
LA GRAN MARCA DEGLI OLII PER AUTO
CONCESSIONARIO con DEPOSITO
per il Circondario di GALLARATE
FRANCESCO NIZZI - Via Varese
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI

MARELLI
MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI POTENZA
Alternatori — Ventilatori — Dinamo

Trasformatori — Elettropompe — Motori
ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
Corso Venezia, 22 – MILANO – Casella Postale 1254

Il miglior FANALE ELETTRICO in commercio
per Cicli modello Record - Ciclomotori Standard e per Moto Triumph
Solido
Scorrevole
Luce perfetta
Massima garanzia
Elegante
Silenzioso
Montato su sfere
Facile montaggio

Richiedetelo: Importatore Diretto dalla fabbrica Bullinger Werker Stuttgart
ETTORE COLOMBO - Via Cavour, 5 - GALLARATE

AUTOMOBILI
ANSALDO
Rappresentante Esclusivo:
Auto-Moto Garage Masumieri & Bonetti
2, Via Roma – GALLARATE – Tel. 220

Emilio Bolles
GALLARATE - Via Mazzini, 16 (interno)
Ricco assortimento di orologeria e oreficeria
Oggetti per regalo - Forniture per sponsali
.. .. Pendole di grande novità .. ..
.. .. Specialità: Pendole per salotto .. ..